[Martedì] Lunedì 7 Giugno 1909

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. *Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10*

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N.° 133

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Piccole novità della medicina

Gli anestetici — Il latte — Le sanguisughe — I ventilatori.

Tutti conoscono, almeno approssimativamente, i pericoli che presentano il cloroformio, l'etere e tutti gli altri anestetici più o meno comuni, quando si usano per addormentare e rendere completamente insensibile un ammalato, durante un'operazione chirurgica. Il cloroformio specialmente (che è di tutti gli anestetici quello più largamente usato, perchè è anche di tutti il più efficace) è un vero e proprio veleno per il cuore, è perciò quando il cuore non è perfettamente normale esso non può venir usato e perciò spesso qualche grave operazione chirurgica che richieda la completa insensibilità del paziente non può nemmeno essere iniziata.

Si escogitarono vari mezzi per ottenere la «anestesia» (cioè il sonno artificiale), senza dover ricorrere all'uso del cloroformio, ma alcuni di questi mezzi si dimostrarono inefficaci o altrettanto pericolosi quanto il cloroformio e altri, pur essendo efficaci e innocui, richiedono apparecchi costosi o complicati, e perciò non possono entrare nell'uso comune.

Per trovare una via di mezzo, il dottor Klapp pensò di diminuire i danni del cloroformio senza abbandonarne completamente l'applicazione. Secondo questo nuovo metodo, si riduce di circa un terzo la quantità di sangue che circola attraverso all'organismo, ed in questo modo una quantità assai minore di cloroformio potrà agire come anestetico, senza d'altra parte essere pericoloso per il cuore.

Questa riduzione della massa sanguigna si pratica molto semplicemente legando fortemente con speciali bende elastiche gli arti presso la loro origine dal tronco: in questo modo tutta la quantità di sangue che circola negli arti stessi è fermata e lo scopo è raggiunto.

E' inutile aggiungere che la durata dell'applicazione di questo bendaggio non può essere indefinita, e ciò per evitarci gravi danni che succederebbero alla soppressione della circolazione sanguigna degli arti

Ad ogni modo è certo questo un razionale e molto *ingegnoso metodo* per ridurre al minimo i danni ed i pericoli del cloroformio.

Furono recentemente eseguite numerose e accurate esperienze per stabilire un paragone tra il numero e lo sviluppo dei microrganismi nel latte naturale e in quello artificialmente sterilizzato, e si vide con sorpresa che nel latte sterilizzato, per mezzo del calore, cioè portato ripetutamente a una temperatura di circa 08, lo sviluppo delle diverse forme di microbi avviene in modo molto più attivo e più rapido che non nel latte naturale.

Questo fatto poteva dipendere da una di queste due cause: o nel latte fresco esistono germi speciali i quali vengono a contatto, oppure esiste una qualche sostanza che è tossica per i suddetti microbi e che coll'elevarsi della temperatura si scompone e diventa inattiva.

Da esperienze fatte per risolvere questo quesito si potè stabilire che effettivamente esiste nel latte fresco e munto da poco una sostanza che possiede proprietà bactericide rispetto a certi germi, mentre riesce solamente a impedire lo sviluppo di altri germi.

Queste proprietà vanno perdute dopo circa 12 ore e vanno perdute anche quando si riscaldi il latte a una temperatura di circa 60.o.

Il risultato di queste esperienze costituisce un nuovo argomento da portare contro l'uso e l'abuso del latte sterilizzato nell'alimentazione infantile, poichè evidentemente l'operazione di sterilizzazione che distrugge le proprietà bactericide del latte dove per necessità anche distruggere l'equilibrio chimico del latte stesso, equilibrio dal quale dipendono la digeribilità e il valore nutritivo di questo prezioso alimento.

×

Le sanguisughe, questi singolari parassiti che in molti casi rendono tanto utili servici alla medicina, furono causa di una strana malattia che si manifestò non molto tempo fa in Palestina e che mise in grande imbarazzo molti medici, i quali erano costretti a confessare di non capirne nulla. Le sanguisughe sono molto numerose nelle fontane e nei pozzi della Palestina tanto che, specialmente nell'estate e nell'autunno gli animali che vanno ad abbeverarsi se ne ritraggono col muso tutto sanguinolento. Spesso anche i contadini, bevendo l'acqua dei pozzi, inavvertitamente ingoiano qualcuno di questi vermi i quali possono anche essere di dimensioni assai minuscole. E allora questi piccoli parassiti si fissano con le loro ventose sulle pareti dell'esofago, sulla laringe ecc., e danno luogo a emorragie le quali, essendo continue, possono produrre uno stato di anemia grave e talvolta anche mortale. Il dott. Masterman, che riconobbe la vera natura di questa strana malattia, riuscì a contare *fino a trentasei sanguisughe* sulla laringe e sulle fosse nasali di uno stesso individuo! Egli però assicura che quando il molesto parassita non può *formarsi sul retrobocca o nell'esofago* e viene trasportato insieme con l'acqua inghiottita nello stomaco muore assai presto, probabilmente per l'azione del succo gastrico. Gli indigeni curano *questa malattia in modo molto originale*: quando possono vedere il parassita lo estirpano per mezzo di una spina aguzza e, quando non riescono a fare questa operazione, cercano di toccarlo con uno stecco di legno intinto nel deposito fuligginoso della loro pipa: pare che questo succo di tabacco sia mortalmente velenoso per la *sanguisuga. I medici europei* invece paralizzano il verme con la cocaina e poi lo estirpano con apposite pinze.

×

Sono consigliabili dal punto di vista dell'igiene i ventilatori? La stagione calda è incominciata e perciò l'argomento è interessante. Ebbene quei simpatici apparecchi che l'industria moderna costruisce a refrigerio e sollievo dei disgraziati che devono vivere tutta l'estate nell'afa soffocante *delle grandi* città *sono poco e male* tollerati dagli igienisti. Sartory e Filassier comunicano il risultato di esperienze relative all'uso dei ventilatori e concludono che, fatta eccezione per certi grandi ventilatori impiantati razionalmente in alcuni opifici, questi apparecchi non solo non sono di alcuna utilità ma sono invece dannosi *perchè formano veri turbini d'aria* capaci di trascinare insieme con la polvere (la quale già di per sè stessa è sempre dannosa) una grande quantità di germi delle peggiori malattie. Infatti il numero dei bacteri che al principio dell'esperimento era di 18.000 per ogni metro cubo d'aria, diventò 42.000 dopo un'ora di funzionamento *del ventilatore e di 65.000 dopo 02* ore! Certo questi risultati sono poco confortanti per chi si godeva senza alcun sospetto il buon fresco prodotto *dal suo ventilatore elettrico*....

L'igienista

La commemorazione dello Statuto in tutta Italia

Dispacci provvenienti dalle provincie recano che in tutte le città d'Italia si è celebrata con grande solennità la festa nazionale dello Statuto.

L'Austria-Ungheria parteciperà officialmente alle Feste del 1911

La «*Neue Freie Presse*» reca che il barone Achrenthal conferì sulla partecipazione ufficiale dell'Austria-Ungheria alle esposizioni d'Italia in occasione del cinquantenario della proclamazione del Regno, con Roma capitale, con Bienerth e con Vekerle. «I due governi — conclude il giornale — si pronunziarono per la partecipazione, sicchè si avrà la decisione ufficiale nei prossimi giorni».

L'Estrema Sinistra e le spese militari

Sul progetto per le nuove spese militari che si incominicerà a discutere martedì, sono iscritti a parlare numerosi oratori.

Dei tre gruppi di Estrema *parleranno: Turati e Bissolati* pei socialisti, Viazzi e Barzilai pei repubblicani, Alessio e Fera pei radicali.

I socialisti ed i repubblicani combatteranno il progetto; i radicali voteranno a favore dei nuovi crediti militari ed il repubblicano on. Barzilai parlerà a favore delle nuove spese per l'Esercito.

Dall'Estrema parleranno pure Ciccotti, Vicini, Comandini, Colajanni ed altri.

Le meraviglie della scienza
Il telefono senza fili

Si ha da Tolone che ieri sono terminati gli esperimenti di telefonia senza fili, cominciati il giorno prima fra i posti *radiotelegrafici di terra* e l'incrociatore *Condè* che si era recato al largo. In questi esperimenti, il *Condè* ha ricevuto chiaramente delle comunicazioni telefoniche sino a 110 chilometri, si udivano chiarissimamente le parole: l'apparecchio inventato dai luogotenenti di vascello Joance e Colin essendo stato regolato.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Per la Mostra gastronomica e Fiera dei vini

L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti del Friuli, d'accordo con l'on. Sig. Sindaco di Udine, ha accettato di far sorgere sotto i propri auspici la Mostra gastronomica e la fiera dei vini che faranno parte dei festeggiamenti promossi dall'on. Municipio di Udine per il settembre prossimo.

A Presidente della Mostra l'Associazione ha nominato il proprio socio sig. Francesco Minisini, il quale si riserva di aggregarsi alcuni altri signori come membri del Comitato.

Allo scopo di concorrere con il Comune a sostenere le spese per l'attuazione di tale iniziativa, l'Associazione ha aperto una sottoscrizione fra Commercianti, industriali ed esercenti, sottoscrizione che ha già dato buoni frutti, come risulta dalla I.a Lista riportata in calce e si ha affidamento per il concorso finanziario di molti altri egregi concittadini,

Pietro Dorta C. L. 50, Società frigorifera 25, Luigi Chiussi e Figli 20, *Luigi De Gleria 25, Angelo Fabris C.* 50, Minisini Francesco 50, Degani Luigi 5, Santi Enrico 25, Bon Ant. 10 Lodovico Kock 20, Piani Giuseppe O 25, Paressini F.lli 20, Bertazzi Vittorio 20, De Puppi Guglielmo 10, A. Basevi e Figlio 20, Mocenigo Carlo 20, Quintino Leoncino 25, Comino Marangoni 20, Torre di Londra 10, Galanda E*midio 30, Caffè Nuovo 50, Calligaris* Plinio 20, B. C. Bassani 10, F.do Giuliani e figlio 20, Lodovico Bon (Ditta) 20, Lorenzon Fran. 5, Ditta E. Mason 25, del Negro Gius. 10, Ridomi Gius. 50, Albergo Nazionale 50, Fornara Fregorio 5, Missio Giov. 12, Dormisch Franc. 25, De Luca Teodoro 20, Canciani Cremese 25

Sbuelz Allesandro L. 5, Beltrame L. V. 10 Zavagna Vittorio 20, Ditta Luigi Moretti 50 Ida Pasquotti Fabris 5 Montemerli Antonio 10 Picinini e Reccardini 20 Ronzoni Italico 10 F.lli Zagolin 10 Antonio Fanzutti 20 Luigi della Torre 20 Rieppi Giuseppe 10 G B Pellegrini 25 Marcolini Pietro 20 Bolzicco Secondo 20 Petrozzi e Figli 10 *Ligugnana Umberto 15 Beltrame* Vittorio 10 Pezzè Francesco 25 Vittorio Dadti 10 Zilliani Plinio 15 Domenico De Candido 15 F.lli Broili 25 Pravigani Alfonso 15 Agnoli e Diana C. 25, Bischoff Caffè Corazza 50, Pittoni Luigi 20, Cattelini Vittorio 10, F.lli Tosolini 20, C. e N. F.lli Angoli 50 Giacomo Ferricci 20, Clain Adolfo C. 30, *Barbaro Girolamo 20, Conti* Quintino 10, Paolo Gaspardis Ditta 50, Bevilacqua Domenico 20, Bottos Angelo 20, Cotti Sebastiano 25.

Milani Arturo 25, Scaini Angelo 25, G. Tam O o 20, Tiziano D'Orlando 30, Degani Gervasi 20, Pelizzo Giovanni 25, Graisatti Pietro 20, Vincenzo Pittini 20, Contarini Giovanni 25, Buffoni e Figlio *20, Valle Giovanni 10, M G. F.lli del* Negro 20, Carlini Giuseppe 20, Gigante Olinto 2, Candido Bruni 15, Giacomo Comessatti 25, Pio Trelcani 25, Josef Wernisguing 50, Nimis Alessandro 50, Piussi Pietro 50, Morelli de Rossi G. 50, Orter Francesco 50, Pantarotto Giovanni 50, Rizzani cav. Leonardo 30, G. G. F.lli Pecile 30, Micoli Fr.sco 20, *Jogna Giacomo 10, Camavitto Ugo 20*, Passalenti Angelo 25, A. Dal Torso 25, F.lli dal Torso 50, F.lli Reninghaus 25, Fioretti Carlo 10, F.lli Nodari 10, Ellero Alessandro 5, Carraro Oreste 5, F.lli Tamburlini fu Gius. 25, Hofmann cav. Maurizio 20, Ferriere di Udine P. s. M. 50, Romanò Antonini 15, Tremonti Angelo 50, Rova Luigi 25, Salvadori *Vittorio 10, Minar Lodovico* 5, V. di Brazzà 5, G. B. Angoli 5, Magni Camillo 10, Fioritto Federico 10, Bisutti Pietro 10, Gori Giuseppe 20, Parisi Francesco 25, Chiurlo Alessandro 20, Ermolli Giovanni 50, Colussi Guglielmo 2, Travani Italico 2, Freschi Quirino 5.

Pel Palazzo degli Uffici
La questione finanziaria risolta

Per il costruendo il Palazzo degli Uffici, la Cassa di Risparmio offre il capitale di 800.000 lire al tasso del 4 *per cento, estinzione in 50 anni*, assumendo a proprio carico la imposta di ricchezza mobile. La quota annua fra capitali ed interessi, per l'ammortamento del debito in 50 anni è di L. 37 240.49 La cassa però verserebbe al Comune annualmente lire 8000, cosichè a carico non resterebbe che lire 29.240.19; quindi anzichè in ragione del 4 per cento, *l'interesse non sarebbe* che del 2.70 per cento.

Riposo Festivo
Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Marco Bardusco - Udine**

Movimento operaio

Il consiglio Dir. della lega Fornai ritira le dimissioni — Com'è noto il Consiglio Direttivo della Società di miglioramento fra panettieri si era dimesso *per protesta contro l'apatia che re*gnava tra i soci. In seguito a reiterate sollecitazioni dei leghisti cui più stanno a cuore gl'interessi della classe, il consiglio Direttivo sopradetto ha receduto dalle dimissioni ed ha diramato la seguente circolare con la quale si incitano i fornai all'unione e all'interessamento per quel che riguarda i *problemi inerenti alla loro classe.*

«*Lavoratori del pane!* Consci della gravità del momento, abbiamo receduto dalle date dimissioni provocate dal contegno invero poco lodevole, della grande maggioranza di voi, e malgrado tale vergognoso affronto, siamo ritornati in prima linea sul posto del cimento, fidenti che ognuno di *voi, altrettanto compresi dall'obbligo* di sostenere ad ogni costo uno dei più grandi postulati della nostra classe, quello del riposo settimanale, il quale oltrecchè metterci al livello di tutti i lavoratori coscienti, salvaguarda a ogni eventuale disoccupazione.

«Se vogliamo che questa benefica legge non si risolva ai nostri danni, è *obbligo di organizzarci reclamando* quanto ci è legittimo diritto: la giornata di riposo pagata dai proprietari e dando tutto il necessario appoggio perchè il servizio dei turni abbia d'aver continuità, perciò rivolgiamo a voi tutti giovani e vecchi soci e non soci un caldo appello a voler intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il *giorno di mercoledì 9 corr.* alle ore 4 pom. nei locali della Camera di Lavoro in Castello».

«*Compagni!* Noi abbiamo, receduto dalle dimissioni, ascoltata la voce del dovere e ceduto alle vive pressioni dei compagni, a condizione che questo appello non resti vano, ma se questo avesse per vostra e nostra sventura ad *avverarsi, saremmo costretti a lascia*re il nostro posto definitivamente col dolore di dover subire il danno che ne deriverebbe, ma con la coscienza serena di aver compiuto fino alla fine il nostro dovere».

f. *Il Consiglio Direttivo*

L'Assemblea dei Tipografi — Oltre cinquanta operai tipografi intervennero *alla riunione di ieri in Castello.*

Al banco della Presidenza siedevano il pres. A. Gremese; il vice-pres. C. Del Bianco, il segretario P. Braidotti, ed i membri P. Facini e D. Paolini.

Il presidente espose le pratiche fatte presso qualche collega perchè entri nella Federazione, e riferì gli intendimenti del Comitato circa la compila*zione dell'annunciato numero unico.* Accennò infine al banchetto sociale che avrà luogo sabato prossimo all'osteria *Al Trombone,* condotto dal signor Anderloni in via Pracchiuso.

L'assemblea decise di pubblicare nel numero unico i nomi dei tipografi, che, pur avendo ottenuto miglioramenti nelle loro condizioni economiche mercè l'As*sociazione, affettano indifferenza e di*sprezzo per l'organizzazione.

Il titolo di tale giornale sarà *Il Risveglio* della classe tipografica udinese.

L'ex tipografo sig. Italico Piva, sempre legato da vincoli di simpatia e di affetto per la classe, si assunse le inserzioni della IV. pagina, è ciò per agevolare e facilitare tale pubblicazione. *La tiratura sarà di 3 mila copie.* L'esito della pubblicazione è assicurato.

Dopo altre comunicazioni fatte dal Presidente la riunione si sciolse verso il mezzodì.

I lavoratori della birra — Ieri verso le 10 ant. alla Camera del Lavoro si riunirono circa cinquanta operai ed operaie addetti alle fabbriche di birra *della città. Dopo un breve scambio di* idee, i convenuti costituirono una lega di resistenza.

La muart di Pièri "Borse,,

« Dopo servùt dis miedis — »
Pièri Zorz al pensà —
« E faz ridi tanch predis,
« E' ore di crepà. »

Cun chest idee fisse
In tal dì di Nadal
Da un sghalin al sbrisse,
Al cole, al si fas mal.

Nissun rimiedi al zove
Un recio a tirà su;
E Pièri al fa la prove,
Ma 'l va di rive in jù.

Pièri che al à servìt
Chest e chel altri miedi,
L'è par lis mans d'un predi
Par tropp restat fottì.

Ma chel ch'al impressione
Come une grande corse,
Al è ch'ogni persone
Al restà senze « Borse ».

O Pièri Borse, o nestri bon amì,
L'è un dolor pal amìs, che tu sei lât
E la to lunge vite al fin finì...
La borse almancul tu nus vea lassât.

I foresc pal pais passand di corse
E disin, fasind fente di vai:
« E son senze, puarèt, son senze « Borse »
E no zâtin il nom dal nestri amì.

Liutizzo,

CARLO FABRIS.

Tra negozi e vetrine — Ieri sera il pubblico si affollava dinanzi alle vetrine del negozio di stoffe e manifatture dei *fratelli Clain* in Via Paolo Canciani, ammirando l'artistica trovata di quella ricca ed elegante mostra.

Un lembo D'Egitto, con relative piramidi, sfingi, e velate odalische campeggiava in mezzo a un drappeggiamento di soffici trine, di veli e di sete. E su *quelle ricche stoffe, disposte* con arte e con buon gusto, la luce elettrica irradiava diffusi fasci d'argento, facendo risaltare le tinte rosee, azzurrine, violette dei serici tessuti e dando vaporose luminosità ai diafani veli, ai morbidi pizzi.

Ci piace l'idea d'illuminare nelle sere festive le vetrine dei negozi: anche il *Chic Parisien*, il negozio *Mason*, quello Bolzicco ed altri attiravano ieri sera l'attenzione dei passanti per le ricche ed elegantissime mostre.

Istruzioni per la chiamata alle armi del 5 luglio 1909 — Si rende noto che: nella Milizia Territoriale di Fanteria sono compresi i Bersaglieri ed i Granattieri ed in quella di milizia mobile (1879) i soli granatieri, essendo ancora distinti i Bersaglieri.

I militari all'atto del passaggio alla Milizia Territoriale sono ascritti alla classe del loro anno di nascita: ne deriva quindi che tutti i volontari che prestarono servizio con le classi precedenti al 1870 ma nati dopo, devono considerarsi appartenenti alle classi di nascita.

I rivedibili renitenti già appartenenti alle classi ora chiamate, ma nati prima del 1870, sono tutti prosciolti dal servizio.

I trasferiti della R. Marina al R. Esercito quali appartenenti alla riserva navale devono pure rispondere alla chiamata, se vennero assegnati alla fanteria come risulterà dai rispettivi fogli di congedo. A scanso di equivoco, nel caso di smarrimento del foglio di congedo da parte degli interessati, o del mancato recapito del medesimo documento, si ricorda che, ad eccezione di quelli che appartennero alla specialità cannonieri, torpediniери, guarda fili, semaforisti od operai (questa ultima assegnazione prima del congedamento) che vennero assegnati alla artiglieria da costa, e quelli che appartennero alla specialità infermieri e che vennero assegnati alla sanità — tutti gli altri furono assegnati alla Fanteria.

Per ottenere la dispensa pel tiro a segno è indispensabile sia stato eseguito il tiro nello scorso anno; l'altro periodo potrà essere anche quello eseguito nel corrente anno 1909.

Festività religiosa rimandata — Causa la pioggia che rovinò il pomeriggio di ieri, il concerto e l'estrazione dei doni per il giubileo parrocchiale di mons. Tosolini parroco di S. Giacomo — vennero rimandati a Giovedì «tempo permettendo».

Un'altra vittoria podistica del Cicutti — Ieri l'altro a Roma si sono svolte le gare pei campionati italiano di velocità, marcia ecc.

Nelle gare di velocità, pel campionato di metri 100, l'udinese Cicutti, riuscito primo della seconda batteria, corse nella finale (disputatasi fra i primi arrivati in batteria) ed arrivò terzo.

Congratulazioni al valoroso podista concittadino.

Croce Rossa Italiana — Il Presidente del Sotto Comitato, A. di Prampero, invita le Signore che frequentarono la Scuola Infermiere ad intervenire alla Seduta di chiusura del Corso d'insegnamento, che avrà luogo Mercoledì 9 corr. alle ore sedici nel solito locale in Via Dante

L'affreschista di S. Giacomo e la Basilica del Santo di Padova. — Sappiamo che il prof. Guido Biagetti, di Recanati, *insegnante nel* Museo storico di Roma, autore degli affreschi famosi nella basilica di Loreto e nella chiesa di San Giacomo di Udine è stato chiamato a Padova per eseguire gli affreschi della Cappella di S. Stefano nella Chiesa del Santo.

E' morto all'ospodale civile dopo men che 24 ore di degenza l'ottuage*nario Francesco Cesare investito* venerdì a sera in Via Cavour da un carro che lo travolse e ridusse a tristi condizioni, dalle quali non è stato possibile guarirlo.

Arresto di due ladri vandali — Ieri sera le guardie civiche trassero in arresto certo Luigi Gri di 18 anni, fornaciaio, e Roiatti Pietro di Giuseppe, quattordicenne, abitante in Via Villalta 70.

Il primo aveva rubato delle corone da rosario a una venditrice ambulante; il secondo delle pipe e delle tabbacchiere.

Entrambi poi avevano crivellato di buchi con delle sassate il telone collocato sul colle del Castello per eseguirvi delle cinematografie.

Il Roiatti è fratello di quel tale rubatore di targhette da bicicletta, arrestato giorni fa e responsabile di almeno un centinaio di piccoli furti ciclistici.

Le manifestazioni di ieri

Lo Statuto

L'animazione in città

Il tempo ha guastato la festa!

Nonostante il tempo che incombeva minaccioso sin dalla sera innanzi, molti forestieri e specialmente triestini e goriziani ieri convennero a Udine, per associarsi a noi nella celebrazione di due gloriose date, il 59 ed il 4 marzo 1848 in cui Carlo Alberto largiva al popolo festante la carta che statuiva il patto fra sudditi e sovrano.

Sin dalle prime ore del mattino la città aveva un aspetto festevole e un'animazione insolita.

Bandiere agli edifici pubblici ed ai privati, luminarie alle caserme militari, inni patriottici in Piazza nella sera, suonati dalla Banda militare, spesso fatti bissare fra l'entusiasmo del pubblico.

I festeggiamenti popolari come la luminaria sullo storico colle del Castello e il festival, non hanno potuto effettuarsi perchè nell'ora appunto in cui avrebbero dovuto cominciare, piovve a dirotto e furono rimandati a miglior giorno.

La rivista militare

rappresenta nella nostra città sempre una grande attrattiva. E ieri — una grande folla si assiepava in Giardino Grande, all'ora stabilita per la parata.

Molti i provinciali e gli italiani d'oltre confine.

Il colle, su cui si addensava molto pubblico, offriva il consueto caratteristico spettacolo.

Fra le autorità intervenute alla cerimonia noto il Prefetto, il Senatore di Prampero, l'on. Morpurgo, il Comm. Cotta Intendente di Finanza, il comm. Pizzo conservatore delle Ipoteche, il Presidente del Tribunale cav. Silvagni, il procuratore del Re cav. Trabuchi, il segretario di Prefettura dott. Rizzi ecc.

Alle ore 9, quando giunse il generale Garioni, comandante il Presidio, seguito dai capi dei diversi reparti di truppa e dagli ufficiali di stato maggiore, incominciò la rivista che fu seguita con interesse dal pubblico.

Il galoppo della cavalleria suscitò applausi.

Nessun incidente accadde degno di nota.

La commemorazione del 1859

organizzata dalla "Trento-Trieste"

IL DISCORSO DEL PROF. G. ROVERE

Ieri alle ore 11 ant. al Teatro «Minerva» seguì l'annunciata commemorazione del 1859, organizzata dall'Associazione *Trento-Trieste*.

Fra le autorità che parteciparono alla manifestazione notammo l'on. Girardini, presidente effettivo della locale sezione della «*Trento-Trieste*», il sen. di Prampero presidente onorario, il sindaco comm. Domenico Pecile, gli assessori Tosini e Comelli, l'avv Luigi Schiavi presidente della Dante Alighieri, il cav. Misani preside del Liceo, il prefetto comm Brunialti, il cav. prof. Dabalà preside del Liceo, il prof. De Gasperi, il prof. Pierpaoli del Consiglio della «Trento», le rappresentanze militari ecc.

Sul palcoscenico spiccavano le bandiere delle Società: Reduci, Dante Alighieri, Trento e Trieste, Società di ginnastica e scherma, Forti e liberi e Sarti.

Intervenne pure una forte rappresentanza di triestini, soci della disciolta Assoc. mazziniana «Giovane Trieste» Questi simpatici giovani vestivano un costume sportivo e portavano alla cravatta l'alabarda di Trieste.

Quando apparvero sul palcoscenico l'on. Girardini, il sen. di Prampero e l'oratore ufficiale prof. G. Rovere, scoppiò un grande applauso.

Il discorso

Diamo un breve riassunto dello splendido discorso del prof. G. Della Rovere.

Cinquanta anni or sono — così esordisce l'oratore — si iniziava la marcia gloriosa del tricolore che dalla «brumal Novara» doveva salire alla luce del Campidoglio, unificatore di un popolo sino allora disgregato, ridestandolo a nuova vita. Chi non conosce e non ammira la grandezza degli avvenimenti che si compirono nel '59? Chi non si sente l'animo agitato da un'onda di memorie e di affetti, ma elevato in un aere, dove non si urtano passioni meschine, dove tacciono i rancori, dove non esistono pregiudizi, ma vibra una unica nota sacra e gentile, la nota memore e soave della gratitudine per quanti contribuirono a darci una patria?

Rievoca le condizioni politiche dell'Italia dopo la rivoluzione del '48, e, con rapida sintesi, dimostra come la penisola sembrasse davvero la «terra dei morti» a chi non sapeva scorgere che, dalla mancata federazione monarchica ideata dal Gioberti e dalla fallita unità repubblicana vagheggiata dal Mazzini, erano emerse due grandi idee, due forze generatrici: la fede nella casa di Savoia e il crescente volere del popolo.

Passa quindi in rassegna gli Stati d'Europa per concludere che nessuna potenza era benevola all'Italia e al *Piemonte. Solo i dotti e i poeti* amavano il nostro paese, ma come la culla dell'arte e per le sue memorie, per *i monumenti, per il cielo, per i mari,* per il sole: ma codesti amici, avrebbero anche essi respinto con terrore l'idea che un giorno i ruderi sublimi venissero rimossi e il soffio della nazione fosse passato per questo immenso *museo di grandezze scomparse.*

Ma oltre il Ticino brillava la fiaccola della vita, in quell'angolo remoto c'era il lievito degli elementi intellettuali e morali e del sentimento nazionale che la illusione, la stoltezza, la crudeltà dei governi esotici e nostrani temevano, e giustamente, di veder fermentare nei tristi campi della loro spietata *reazione.*

La nostra meravigliosa rivoluzione attinse le sue energie sopratutto dalla coscienza e dal sentimento della dipendenza comune: quella coscienza e quel sentimento che infiammano gli «irredenti» tormentati dalla brama unica, ardente, inestinguibile di appartenere alla famiglia cui si sentono *legati dai vincoli del sangue e della civiltà.*

Esamina l'oratore la condotta di Vittorio Emanuele dopo Novara, davanti a Radetzky rappresentante dell'Austria metternichiana e di un passato che trionfa ma destinato a sfasciarsi; parla dello sviluppo delle libertà costituzionale nel Piemonte; della guerra di Crimea; di Cavour al Congresso di Parigi e a Plombières; del modificarsi dei partiti politici in Italia; dell'apostrofe di Napoleone III. all'ambasciatore austriaco, il 1. gennaio 1859, e del discorso successivo di Vittorio Emanuele nella seduta inaugurale del Parlamento Subalpino e dell'effetto prodotto in Italia e fuori, delle ansie del Cavour che doveva costringere l'Austria ad aggredire il Piemonte.

Segue le vicende della guerra e le rivoluzioni della penisola sino all'armistizio di Villafranca che riempì tutti di sgomento. Ma se allora veniva a mancarci la spada di Napoleone — dice l'oratore — ci restavano il genio di Cavour, la lealtà di Vittorio, il senno dei popoli, la *fermezza* degli statisti, il valore dei nostri soldati; ci restava l'eroe che avrebbe ordinato ai martiri nostri di sorgere per abbattere il trono proclamato la «negazione di Dio eretta» sistema di governo.

L'Italia giunse alla fine a Roma olimpica, ma due sue figliole sono ancora costrette a vivere separate da lei. Confidiamo nel *fascino indefettibile* della madre; e mentre Dante aspetta a Trento collochiamo il poeta della terza Italia a Trieste con l'augurio che egli possa presto bandir nei secoli:

O popoli, Italia qui giunse
Vendicando il suo nome e il diritto!

×

Il discorso del prof. G. Rovere — interrotto spesso da applausi fragorosi, viene alla fine salutato da una calda ed unanime ovazione.

Per gentile concessione dell'oratore, pubblicheremo domani integralmente il discorso.

Al Collegio Uccellis

Saggi e premiazioni

Gli intervenuti

Ieri all'«Uccellis» ebbe luogo il saggio di Ginnastica e musica che riuscì splendidamente.

Fra gli intervenuti notammo il Prefetto col segretario dott. Rizzi, l'assessore avv. Comelli presidente del Consiglio Direttivo, provveditore agli studi Battistella, *signora Camilla Keckler* Pecile, dott. Pitotti, sig.a Bianchi direttrice della «Scuola e Famiglia», consigliere delegato cav. Nicolotti, presidente del R. Liceo prof cav. Dabalà, *prof cav. Vincenzo* Marchesini direttore, preside del R. Istituto Tecnico cav. Misani, ecc. ecc.

I saggi di ginnastica e musica

Nel *Giardino* si ebbe il *saggio* di ginnastica, sotto la direzione della signorina Carlini. Gli esercizi furono compiuti con precisione e rapidità in modo da far guadagnare alle alunne gli elogi e gli applausi degli intervenuti.

Nel salone interno seguì il saggio di musica e canto. Si distinsero e si *meritarono vive congratulazioni* la maestra signora Rubini, le signorine Luigia Malocco, Gemma e Francesca Sbisà, Faustina Polo, Elena Polak, Carla Dodlicher e Ines di Caporiacco.

Il discorso del prof. Marchesi

Il prof. Marchesi quindi pronunciò un bellissimo discorso d'occasione.

Dopo aver rilevato come la prosperità, la potenza materiale e l'ascendente morale di un popolo derivino sopratutto dal modo col quale vengono educate le generazioni che hanno il compito di conservare e di *accrescere* l'eredità dei padri, accennò al dovere del Governo e dei Municipi di curare con ogni diligenza l'educazione dei giovani.

L'oratore quindi si diffuse sull'importanza che può assumere il Collegio Uccellis quando sia nazionalizzato.

Fece voti poi che anche le fanciulle istriane, goriziane e triestine che frequentano il Collegio, si mostrino non meno tenaci difenditrici di una causa che possiamo chiamare santa «perchè appoggiata al diritto ed alla coscienza nazionale.»

Si congratulò infine con tutte le giovanette per la serietà con la quale attesero allo studio.

Grandi applausi coronarono la fine del forte discorso del prof. Marchesi

L'elenco delle alunne premiate

La riuscitissima cerimonia si chiuse con la distribuzione degli attestati alle alunne premiate nell'anno scolastico 1907-1908.

Eccone l'elenco:

Classe I elementare

Augusta Pennato, Attestato di lode di I.o grado per profitto nello studio.

Augusta Pennato, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Tullia Pitassi, Attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio.

Angelina Antonini, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Iole Caneva, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe II elementare

Licia Ragazzoni, Attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio.

Licia Ragazzoni, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Emilia Locatelli, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe III elementare

Anna Politi, Attestato di lode di I.o grado per profitto nello studio.

Anna Politi, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Maria Pico, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Maria Pico, Attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio.

Emma Sanquirico, Attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio.

Emma Sanquirico, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Vittoria Tellini, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Anita Franz, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili,

Classe IV elementare.

Maria Garbarini, Attestato di lode di I.o grado per profitto nello studio.

Luigia Belgrado, Attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio.

Chiara Candussio, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Gina Cusin, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Maria De Simoni, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili

Classe I complementare

Clorinda Lucchini, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Natalia Malisani, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe II complementare

Faustina Polo, Attestato di lode di IIo grado per profitto nello studio

Gina Contarini, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Angelina Mazzoleni, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili

Giuseppina Orzan, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe III complementare

Fides D'Orlandi, Attestato di lode di II° grado per profitto nello studio.

Antonietta Measso, Attestato di lode di II° grado per profitto nello studio.

Antonietta Measso, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Anna Pagani, Attestato di lode di IIo grado per profitto nello studio.

Classe I. Normale

Maria Anelli Monti Attestato di lode di IIo grado per profitto nello studio.

Alice Sachs, Attestato di lode IIo grado per profitto nello studio.

Elena Rodolfi, Attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe IIo Normale

Maria del Missier, Attestato di IIo grado per profitto nello studio.

Rosina Pennato, Attestato di IIo grado per profitto nello studio.

A proposito del Collegio Uccellis

Nel *Gazzettino* di ieri, sotto questo titolo, si legge:

Il «Giornale di Udine» di ieri trova modo di affermare, riguardo alla legge di statizzazione del Collegio Uccellis, parecchie notizie erronee. Innanzitutto non sappiamo come, essendo stata quella legge presentata fin dal 15 dicembre 1908, non si sia *trovato modo* di farla approvare durante la passata legislatura.

Quanto alla sua nuova presentazione, lo stesso giornale dà la prova della sollecitudine con cui fu mandata innanzi. Noi possiamo obiettare che non appena costituita la Commissione degli Uffici, l'on. Girardini sollecitò dall'on. Mezzanotte, cui, come Commissario del primo Ufficio, tale incombenza spettava, la convocazione della Commissione; che, in seguito a ripetute sollecitazioni sue, tale Commissione, fu convocata il 14 maggio: che, *appunto* per causa dell'*allora* invincibile impedimento che teneva qui l'on. Girardini e del non meno legittimo *impedimento* dell'on. Morpurgo, pres. della Commissione, la relazione fu fatta, spedita e quindi presentata dall'on. Mezzanotte senza quelle preoccupazioni di vanità che, se fossero valse avrebbero ritardato la presentazione della relazione stessa.

Speriamo che il «Giornale di Udine» prenda atto delle nostre dichiarazioni, convincendosi che tutto quello che era da farsi era stato fatto e che non resta più che iscrivere la leggina all'ordine del giorno.

L'estrazione delle grazie dotali in Municipio

Una bella funzione si svolse ieri alle undici in Municipio, in una delle sale del consiglio, per l'estrazione delle grazie dotali destinate alle fanciulle del Comune, iscritte al simpatico concorso.

Assisteva molto pubblico specialmente femminile, allegramente chiacchierino. Erano filandiere, *operaie di* manifatture diverse e sartine.

Presenziavano alla funzione l'assessore della Schiava, il rappresentante prefettizio dott. Alberti, il conte Della Porta, il dott. Fabris ed i rappresentanti dei diversi enti contribuenti a formare il fondo delle grazie dotali.

Estraevano i nomi delle fortunate dall'urna due *bimbi* dell'Ospizio degli esposti.

Ecco l'esito dell'estrazione:

Ospitale Civile, Legato Martinane Giacomo e Bonecco Lucca, L. 78,77: Miani Catterina, Minisini Teresa, Candoni Livia, Menegon Margherita, Feruglio Angela, Miani Maria, Saccavino Emilia, Tonzigh Rosa, Pravisan Alice, Zolfiera Teresa, Ascaio Teresa, Passero Amedea.

Legato Treo Alessandro — L. 31.51: Mossutti Anna, Zorzi Amelia, Zolfiera Teresa, Giusto Annunziata.

Legato Drappiero Valentino — lire 15,63: Del Fabbro Ida, Zuffran Adelaide, De Vit Maria, Viviani Angela.

Legato Drappiero e S. Trinità dei Tedeschi — L. 22: Chiarandini Ida, Mecchia Maria, Anzil Ida, Chiandussi Teresa.

Ospizio Esposti, Legato Cernaza Francesco — L. 80.40: *Portioli* Giovanna, Melli Maria, Passei Giacomina.

Legato Attimis nob. Erasmo — L. 47.20: Giocchiatti Elvira, Vembri Angela, Parini Elisabetta.

Legato Canal nob. Pietro — L. 31 51: Errolia Egidia, Molugni Angelina, Malessi Tomasina, Varrisi Dolores Margherita, Ascherti Maria Anna, Noncelli, Maria Rosa, Carini Maria, Nomello Amelia, Nistelli Bruna, Frambul Natalina, Frolli Clarice, Portonia Gabriella, Portevoli Giovanna.

Monte di Pietà, Legato Bianca Sbroiavacca — L. 7.63: Porecia Caterina Treppo.

Legato Valvasone Corbelli — L. 189.70 Pittaro Maria di Valvasone De Vit Maria.

Orfanatrofio Renati, Legato nob. Alessandro Treo — L. 31.50: Traghetta Annita, Pravisano Rosa, Zorzi Amalia, Moro Angelina Galavizza Giuseppina.

Legati vari da L. 100: Romanin Maria, Zuliotto Antonia, Manfrisi Battistina, Portevoli Giovanna, Chiarandini Ida, Scrosoppi *Cesira* Mercedes, Pora Ermenegilda, Zorzi Amelia Massima, Floriani Carolina, Giusto Annunziata Minisini Teresa, Melli Maria, Salvador Adina, Taiarol Esterina Italia, Ceccutti Rosa. Badini Erminia, Pianta Annunciata, Rigotto Elisa, Castronini Rosa, Milocco Caterina, Filipponi Faustina, Meneghini Luigia, Moro Angelina Antonia *Italia*, Morganti Elvira *Maria*, Sgobina Emma, Gervasutti Elisa, Blarasin Italia, Masotti Erina, Callegaris Anna Perini Giovanna, Gabai Alba, Greggio Emma, Tomadini Nella, Del Fabbro Ida, Gremese Maria, Mini Angela, Cantoni Luigia, Malessi Tomasini, Passero Albina, Malessi Tomasini, Anzil Ida, Novello Maria, Traghetto Annita, Milesi *Margherita*, *Stropolli* Libera, Venier Gina, Virili Maria Luigia, Rieppi Eugenia, Fumolo Tranquilla, Viviani Anna, Castronini Dorina, Buzzi Rosa, *Biral Amelia*, Blasich Anna Maria.

Sulla morte misteriosa d'un muratore di Paderno

Fin da venerdì a notte è morto in Paderno il muratore Giuseppe Antoniutti di 48 anni.

Egli è morto, secondo le notizie diffuse da qualche giornale, per una congestione cerebrale seguita da una caduta.

Non pare però che l'Autorità sia soddisfatta di questa versione, poichè dopo l'inchiesta eseguita dai carabinieri un'altra se ne avvia stamane per conto dell'Autorità Giudiziaria, la quale assoderà se l'Antoniutti è morto cadendo per effetto di un'ubbriachezza cui non ebbe forza di reggere, o perchè gettato con violenza al suolo con intenti criminosi.

Stante però che l'Antoniutti venne trovato disteso a terra davanti alla porta della sua abitazione, a tarda notte, è difficile stabilire la verità a mezzo d'interrogatori e di testimonianze.

Ai medici forse resta da dire l'ultima parola e all'Autorità d'indagare sui precedenti del morto.

IL LOTTO 5 giugno

VENEZIA	43	18	31	79	10
BARI	3	73	25	17	86
FIRENZE	80	88	8	55	74
MILANO	38	80	84	42	72
NAPOLI	23	70	42	1	24
PALERMO	30	28	18	23	48
ROMA	20	69	60	17	78
TORINO	70	82	52	41	8

Croatofilie pretine — Arriva da Zara che ha suscitato viva indignazione una circolare inviata a molti cittadini dalla Chiesa della B. V. del Carmine di Rimini, nella quale si chiedono aiuti pecuniari per quella istituzione religiosa. E sapete perchè? Perchè la circolare *pretina inviata dall'italiana* Rimini all'italiana Zara è redatta in lingua croata. — Ricordate — o lettori — il can-can levato dai giornali clerico-moderati — cari all'Austria ed al Vaticano — perchè l'Amministrazione comunale di Udine aveva diffuso nei paesi *slavi* un manifesto *in islavo?* — Ebbene, perchè le patriotiche viscere del blocco *monarchico* — temporalista non fremono d'indignazione di fronte all'offesa recata dai preti di Rimini all'italianità di Zara? Perchè?

***La morte di un difensore di* Osoppo** — L'altra sera a Treppo Grande è morto nella grave età di 86 anni Mattia Lendero che nel 1848 fu tra i valorosi difensori di Osoppo.

Il Lendero era insignito della medaglia di bronzo al valor militare e percepiva la pensione governativa.

Gli si preparano solenni funerali.

Nel campo socialista — L'altra sera al Circolo Socialista ebbe luogo una riunione generale dei soci.

Venne approvata la relazione finanziaria 1907-1908 *e si votò un* ordine del giorno invitante i compagni a riprendere con concordia di propositi la lotta per l'idealità socialista.

Venne nominata una commissione di tre membri con mandato di fiducia per l'interpretazione del suddetto ordine del giorno.

Società operaia generale

Questa sera si riuniscono la vecchia e la nuova Direzione per la verifica e consegna di cassa. Domani ha luogo l'ordinaria seduta della Direzione per sbrigare *alcuni affari* d'ordinaria amministrazione.

L'omaggio di Milano alla Francia

Un grandioso corteo

60 mila persone - 900 bandiere!

Ci telegrafano da Milano:

6 — ore 10 La commemorazione del cinquantenario del 1859, promossa dalle Associazioni Popolari — presidente l'on. Riccardo Luzzatto — si svolse *in modo grandioso alla presenza* della missione francese e delle autorità locali.

Guidato dal Presidente deputato Luzzatto, sfilò dal Monumento delle Cinque Giornate all'*Arena*, un imponentissimo corteo formato di oltre 60 mila persone con 900 bandiere militari e di varie associazioni.

All'*Arena* Riccardo Luzzatto, presentò, con un splendido discorso ispirato ad altissimi sensi e fra entusiastiche ovazioni — al generale Espinasse, capo della missione francese, una targa commemorativa destinata al Presidente della Repubblica francese.

Il generale Espinasse rispose ringraziando ed inneggiando alla fratellanza franco-italiana.

Fra immensi applausi la musica comunale e due musiche militari, nonchè la scuola corale eseguirono quindi il coro della «Norma» e gli inni di «Mameli» e di «Garibaldi» di cui ricorre il cinquantenario, e la «Marsigliese».

Il discorso dell'on. Luzzatto

Eccovi un sunto del felicissimo discorso pronunciato dall'on. Riccardo Luzzatto, di cui ho fatto cenno nel precedente *mio telegramma*, e che suscitò frenetici applausi:

«*Signori*,

«Le vittorie riportate nel 1859 sui campi di *battaglia* della Lombardia, furono il punto di partenza della marcia degli italiani alla conquista dell'indipendenza e dell'unità.

«Fu l'esercito francese che *determinò queste vittorie.*

«Una fraternità che mai potrà essere distrutta, si stabilì per questi fatti fra le due nazioni.

«Le associazioni popolari di Milano hanno voluto esprimere questo sentimento ed il sentimento di riconoscenza alla Francia, con la deliberazione di far pervenire al presidente della Repubblica una targa *commemorativa* del 50° anniversario di queste giornate gloriose.

«Il vostro Governo ha voluto dal canto suo provarci che comprende i nostri sentimenti, autorizzandovi, o generale, ad accettare la targa, ed in nome del Comitato delle Associazioni popolari, ed oserei anche dire in nome di tutto un *popolo*, io vi prego di accettare i nostri ringraziamenti.

«La vostra presenza in questa circostanza, o generale, è un nuovo pegno d'amicizia, perchè Magenta rappresenta per voi, il cui padre ivi è caduto vincendo, il supremo dolore, e l'onore supremo.

«Al grido di *Viva la Francia! Viva l'Italia!* permetteteci di esprimere la certezza che le due nazioni: — sorelle per razza e per letteratura, — andranno, d'ora innanzi, tenendosi per mano, sulla via grande del progresso.

«Il forte legame fra la Francia e l'Italia sarà senza dubbio, il principale fattore del patto di fraternità che un giorno dovrà unire tutti i popoli»,

STATO CIVILE

Boll. settim. dal 30 maggio al 5 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » 3 » 1
» esposti — » 3

Totale 24

Pubblicazioni di matrimonio

Vincenzo Missio imprenditore con Giulia Botto casalinga — Antonio Tomaca falegname con Filomena Matzenih sarta — Giuseppe Buziol agricoltore con Santa Martelossi casalinga — Vito Cimmarusti brig. di finanza con Pierina Totolo casalinga — Vitaliano Milloni operaio di ferriera con Rosa Castronini setaiuola — Serafino Della Ciava manovr. ferr. con Clementina Marchesina casalinga — Silla Granzotto fuoch. ferr. con Caterina Quemai casalinga.

Matrimoni

Antonio Passalenti carbonaio con Marianna Zugolo casalinga — Natale Blasone agricoltore con Maria Zuliani contadina — Elia Pascutti fabbro con Anna Bon litografa — Ferdinando Covassini meccanico con Italia Basaldella casalinga.

Morti

Pietro Sabbadini fu Giovanni d'anni 58 pensionante — Amadio Feltrino, d'anni 47 meccanico — Giacomo Rossitti fu Giovanni d'anni 80 Agricoltore — Giuseppina Goi fu Giacomo d'anni 32 conversa — Carlo Cainero di Angelo di mesi 3 — Giocondo Pittorito di Dante di mesi otto — Rodi Picotti di Guido di mesi 9 — Fermo Serafini di Ernesto d'anni 21 frate — Antonio Morosiol fu Gio. Maria d'anni 60 confettiere — Jolanda Della Ricca di Santo d'anni 1 e mesi 6 — Armando Giuncatti di Giacomo d'anni 11 — Ferdinanda Carnelutti fu Odorico d'anni 82 contadina — Gio. Batta Feruglio fu Pietro d'anni 51 medico — Luigi Pevere fu Michele d'anni 26 agricoltore — Angelo Bombardella di Osvaldo d'anni 46 agricoltore — Alessandro Facchino di Pietro d'anni 30 fornaciaio — Giovanni Zinelli di Antonio d'anni 32 segantino — Fabio Miani fu Giovanni d'anni 49 agricoltore Rosalia Comaro fu Giuseppe d'anni 43 villica — Attilio Quindolo di Francesca d'anni 1 — Giovanna Tremisia fu Antonio d'anni 75 sarta.

Le voci del pubblico

La gazzarra dei coscritti

Egregio sig. Direttore del « Paese »

A quel che sembra non è valso il richiamo apparso nella rubrica delle voci del pubblico del *Paese*, a frenare le pazzesche rumorose, indecenti passeggiate dei coscritti per le vie della città.

L'altro giorno ho avuto la disgrazia d'imbattermi in due veri e propri *plotoni* di codesti insopportabili urlatori.

Ogni plotone, convenientemente ornato ai cappelli, al petto e per ogni dove si potesse appiccare un pennacchietto varicolore o un mazzo di fiori di carta, era composto di una ventina di coscritti e occupava tutta la strada.

Poichè codesti giovinetti hanno la mania di camminare in fila di fronte, *tenendosi a braccetto. E provatevi* ad attraversarli. Sono spintoni e contumelie che vi consigliano la prudenza.

I due plotoni in parola hanno avuto la bella faccia tosta di percorrere, nella disposizione che le ho detto, e cantando in coro, da lacerar le orecchie ai sordi, le vie principali *della città*.

E bisognava vedere con che aria di soldatori, *con che lena si sgolavano* e che sguardi gettavano ai cittadini importunati che incontrandoli facevano il viso serio o si permettevano qualche poco lusinghiero commento emesso a voce bassa.

Ora — egregio direttore — pare che queste cose, e per la serietà di Udine e per quella dell'esercito non siano belle e io imagino quello che pensano gli stranieri e i regnicoli che capitando nella nostra città s'imbattono in queste bande di disturbatori protervi, grottescamente ornati di fiori e di nastri e di altri ammінniccoli dai colori impossibili.

E' *una* sopraffazione che la città patisce dalla campagna, per parte di giovinotti che vengono fra noi a bere come spugne e ad infliggerci lo spettacolo degli effetti delle loro sbornie. E una mancanza di rispetto alla serietà della vita cittadina, una levata contro le nostre tranquille abitudini, che irrita e affligge

Io so che quando un individuo si rende molesto per ubbriachezza lo si conduce bellamente in guardina a smaltire i bollori dell'alcool. Perchè non si deve agire contro intere squadre che negli urli ci rammentano gli Unni i quali po' poi non s'ornavano di certi colori nè eccedevano nel bere se non dopo una battaglia combattuta una vittoria guadagnata.

Pubblichi se crede Ringraziandola.

Un cittadino.

Fra Libri e Riviste

E' uscito il primo numero del *Viandante* diretto da Tomaso Monicelli.

Sommario: Noi — Tomaso Monicelli, il profeta del 59° — Silvio Zambaldi, il cuore del poeta (Novella macabra) — L'osservatore, il settore nero — Arturo Labriola, il fenomeno Croce — T. M. Per «La cena delle beffe» — Luigi Bottazzi, I caffè: L'Aragno — Stefano Bartolotta, Il retore — Dal « Vagabondo » di Jean Richepin, trad. di Cosimo Giorgieri Contri — Giuseppe Rensi, I dialoghi dei morti (*Torquemada e Giuliano l'Apostata*) — Don Ferrante, In rerum natura.

Illustrazioni e fregi di P. Chiesa, A. Rubino, N. Castellucci.

Un numero centesimi 10.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

7. Giugno, s. Claudio.

Passand par Marchad-vieri,
Un tal mi dis: Sior Pieri,
Ualial viodi un cas rar?
Un muss che al mange fueje di moràr!
No l'è cas rar, rispuind:
L'ò un muss che l'à in pinsir
Di jessi cavalir!

Zorutt

Effemeride storica friulana

Ai funerali. — 7 Giugno 1532. — Sono del 7 Giugno 1532 varie disposizioni del Luogotenente che riguardano *il seppellire i morti. Il 7 Giugno fu* permesso che il cadavere di Madonna Laura Savorgnano fosse accompagnato con 32 torci accesi....

Quattro anni più tardi venne fatto proclama che nessun parente va-la ad accompagnare i morti ma solamente i servi e ciò sotto pena di ducati 25.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Questa sera si replica il bellissimo programma di ieri, del quale ottenne completo meritato successo il grandioso e spettacoloso dramma storico Nicolò de Lapi vero capo lavoro di cinematografia.

Anche «l'Uomo innamorato della donna Cannone» piaque moltissimo.

Questa sera scelta orchestra.

NOTE E NOTIZIE

Le Elezioni politiche di ieri nel Collegio di Abano

Ha vinto il clerico-moderato conte Giacomo Miari che ha riportato voti 2113 contro 970 dati al conte Francesco Giusti democratico.

Il sequestro preventivo è ancora in vigore?

L'on. Bissolati ha chiesto d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere che cosa pensi dei magistrati di Cagliari i quali hanno operato il sequestro preventivo del giornale il «Paese».

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

COMUNICATO

Colpito da una diceria: sotomessa fin che si vuole, ma non meno maligna ed ingrata, non ho altro mezzo efficace per chiarire le cose e difendere il mio buon nome, che ricorrere alla pubblicità del suo giornale. A carico del Sig. Giacomo Trombetta fu Pompilio, da 30 anni assuntore di lavori nel forte di Osoppo, e indirettamente a carico mio e di altri cointeressati, deve essersi elevato qualche malizioso sospetto di possibili rivelazioni concernenti i piani e le opere del del Forte: fatto è che dal Vice brigadiere dei carabinieri di Osoppo furono domandate informazioni sul nostro conto al Sindaco del luogo Sig. Di Toma, presente il Segretario, la levatrice e il consigliere Sig. Serem ed al Cursore De Franceschi e vennero al Trombetta Giacomo sospesi immediatamente e liquidati senza compimento i lavori in corso, e tolto il biglietto di libero accesso. Quale ripercussione abbiano avuto questi atti misteriosi nella pubblica voce del paese, è facile immaginare - ma a coloro che ne furono autori non è altrettanto facile apprezzare il risentimento e il dolore che hanno prodotto nell'animo mio le mormorazioni che ne furono inevitabile conseguenza. Ora io mi ribello contro la grossolana improntitudine di chi non si peritò di espormi con tanta leggerezza agli ingiusti sospetti, e forte della tradizione di italianità della mia famiglia, la quale, non meno d'altro, fin dal 1848, conobbe i sacrifici per la redenzione della Patria, e sicuro di non essere mai venuto meno nè coi sentimenti, nè con gli atti, ai doveri di un cittadino, sia pure lontano dal suo paese, verso la madre terra, protesto contro il contegno dell'Autorità Militare, del Comune e del Comando di stazione dei Carabinieri, che hanno calpestato per me e per i miei compagni ogni serietà ed ogni più elementare riguardo in materia così delicata.

Mi facciamo essi sapere in che cosa *possono* dubitare di me, come io sono pronto a far sapere a loro in qual modo il rigore per la difesa dei segreti del Forte, sia dubbio e si risolva spesso in una parata.

Ben io sarei contento di rispondere a chicchessia di ogni atto che si riferisca alla mia italianità, se dalle penombre della maldicenza anonima uscisse qualche accusatore a viso aperto, e non mi trovassi invece di fronte a propalatori protetti dall'impunità della carica e dalla viltà della diffamazione nascosta.

La ringrazio e mi creda

Rossi Silvio di Antonio

Osoppo, 6 Giugno 1909.

Giuseppe Giusti, direttore propriet
Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco

Quando andrete da quelle parti

Non mancate di visitare la persona che ha fatto il seguente racconto:

«Era un anno che non sapevo quali rimedi prendere per potermi liberare dai dolori di schiena che giorno e notte mi tormentavano.

Avendo quattro bambini da curare ero continuamente angustiata nel vedermi in uno stato di salute così deplorevole da non poter accudire alle mie faccende domestiche. Mi facevo tuttavia coraggio, ma purtroppo ciò non bastava perchè il male anzichè decrescere accennava ad aumentare continuamente. Con mia somma tristezza vari altri sintomi, pure gravi, vennero ad aggiungersi al male di schiena. Vedevo quanto le mie urine si presentassero scure, scure rossastre e lasciassero un fondo limaccioso. Benchè non ricca, non badai a spese per acquistare rimedi su rimedi, ma dai miei sacrifici non ebbi mai nessun risultato. Anzi arrivai ad un punto tale di sconforto da credere ormai che la guarigione fosse una cosa impossibile per sempre. Trascorsi così qualche tempo in preda ad un'angoscia indescrivibile, quando una persona amica, impietosita dal mio stato, mi suggerì di fare uso delle Pillole Foster per i Reni.

«Avendo già preso in precedenza molte altre medicine stentavo a decidermi nel fare ancora nuove spese, temendo di gettare via il mio denaro inutilmente. Ma alla fine sotto la pressione del mio dolore la convinzione mi venne di fare uso anche delle vostre Pillole; ma vi assicuro che non rimpiango questa mia decisione perchè sin dai primi giorni della cura mi parve di sentirmi rinascere. Al mattino non mi sentivo più abbatuta e stanca come prima. Trovavo che le vostre Pillole mi apportavano il sonno riparatore, facendo in pari tempo scomparire i dolori che per tanto tempo sono stati il mio tormento. Così pure mi accorsi che le mie urine divenivano sempre più chiare fino ad essere limpidissime, e che non, mi causavano più bruciori. Infine non avevo ancora ultimata la prima scatola che un vero prodigio di benessere si manifestò in me. Siccome stò continuando la cura, ormai non dubito nella guarigione e non ho quindi abbastanza parole per manifestare la mia contentezza nell'aver conosciuto e provato il vostro impareggiabile rimedio che raccomanderò col più vivo entusiasmo a tutti coloro che soffrono del mal di reni. (Firmato) Margherita Chervatin, Via S. Giobbe 837, Venezia».

Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris & C., Via Mercatovecchio, Udine) guariscono il mal di schiena, i reumatismi, la renella, i gonfiori alle gambe, le impurezze del sangue, le traveggole, l'insonnia, e le irregolarità dei movimenti del cuore.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, e 6 scatole per L. 19. - o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Le inserzioni ricevono si esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.